

VILLAFRANCHESE

SONA I lavori del Consorzio di bonifica sono finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo e termineranno nel 2023



Il cantiere Gli interventi sono previsti anche nelle strutture di Prabiano e Ca' degli Oppi per un importo di venti milioni di euro e un aumento di 2.000 ettari della superficie agricola irrigata F. PECORA

Impianto irriguo a Palazzolo arriva il sistema a pressione

Il nuovo sistema comporterà un risparmio fino al cinquanta per cento di acqua I benefici si estenderanno alla qualità delle colture oltre che alla gestione del servizio

Federica Valbusa

●● Sono in corso a Palazzolo i lavori per un nuovo impianto di irrigazione, che permetterà di risparmiare fino al cinquanta per cento di acqua.

Si tratta di uno dei tre importanti interventi di trasformazione irrigua a cui il Consorzio di bonifica veronese ha dato il via nell'autunno del 2020: gli altri due interessano gli impianti di Prabiano e Ca' degli Oppi.

Lo scopo di questi interventi è il passaggio dal sistema a scorrimento a quello in pres-

sione, trasformazione che permetterà il massimo efficientamento del servizio di irrigazione, con un risparmio di acqua significativo, soprattutto in una fase storica particolarmente segnata dal problema della siccità che si sta allungando.

Fondo europeo I lavori sono finanziati dal fondo europeo per lo sviluppo delle aree rurali, per un importo di venti milioni di euro, e i tre interventi determineranno che la lunghezza della rete di tubazioni in pressione del Consorzio aumenterà di 166 chilometri, passando da 834 a mille chilometri, mentre la superficie agricola irrigata in pressione aumenterà di oltre 2mila ettari, passando da 9.736 a 11.756 ettari. «L'esigenza di ridurre e razionalizzare i consumi irrigui e, contemporaneamente, quella di migliorare il servizio rendendolo adeguato ad un'agricoltura di qualità», spiega l'ingegnere

Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica veronese

E aggiunge: «Ci hanno spinti ad elaborare varie proposte di conversione irrigua nei territori dell'alta e media pianura, passando dalle tradizionali forme di irrigazione a scorrimento a sistemi più innovativi ed efficienti in pressione. Grazie agli interventi di sistemazione eseguiti nel corso degli anni dal Consorzio sulla rete irrigua esistente si sono ottenuti risultati significativi ma non sufficienti. Il progetto di Palazzolo rappresenta invece un intervento di carattere strutturale, volto al raggiungimento di un significativo risparmio idrico».

Sono diversi i benefici di questo nuovo impianto: «L'irrigazione ad aspersione, tuttavia, non permette soltanto di risparmiare acqua», prosegue De Antoni, «ma consente anche il miglioramento qualitativo dei

raccolti, la valorizzazione dei terreni e della produzione agricola ed una maggiore diversificazione delle colture, richiedendo al tempo stesso un quantitativo inferiore di prodotti concimanti ed antiparassitari».

Sistemi differenti Il nuovo impianto si gestisce più facilmente: «Il metodo irriguo in pressione presenta ulteriori vantaggi, ed in particolare la possibilità di adottare sistemi irrigui differenti a medio-basse pressioni, come aspersione sottochioma, microirrigatori o goccia: ciò rende il servizio irriguo più flessibile in relazione alle esigenze delle singole aziende».

Ci saranno significativi benefici per le colture: «Inoltre», continua l'ingegnere, «con un sistema a pressione tutte le aree possono essere irrigate con la stessa quantità d'acqua: è così possibile insistere su di una zona che richieda un maggior quantita-

tivo in quanto si può irrigare come, dove e quanto si vuole».

L'impianto attuale di Palazzolo, fornito d'acqua dal canale Principale che trae origine a Bussolengo dal canale idroelettrico «Biffis» di proprietà dell'Enel, risale agli anni Cinquanta del secolo scorso e funziona a scorrimento con sollevamento meccanico: ciò significa che l'acqua viene pompata di 30 metri e poi riversata in una rete di tubazioni e canalette.

La trasformazione irrigua, in fase di realizzazione, verrà attuata con una nuova rete di tubazioni in ghisa sferoidale o polietilene ad alta densità. Il nuovo impianto a pressione vedrà anche la realizzazione a Palazzolo di una nuova centrale di sollevamento irriguo, che è stata approvata durante l'ultima seduta del consiglio comunale. La conclusione dei lavori è prevista per la primavera del 2023, salvo eventi imprevedibili. ■

La lunghezza della rete di tubi in pressione gestiti dall'ente passa da 834 a mille chilometri